



*Pochi sanno che in molti Paesi europei esistono Tv e Radio gestite interamente da zingari che nulla hanno da invidiare alle altre emittenti locali. In questo particolare e insolito articolo proviamo a tracciare una prima piccola mappa di questo sconosciuto piccolo "fenomeno"...*

Elena Romanato

# Onde zingare

*Non manca anche la Miss. La vincitrice per il 2002 del singolare concorso "Miss Roma International - Beauty Contest", ovvero un concorso di bellezza per la popolazione Rom organizzato da Tv BTR Nacional, stazione televisiva dei Rom con sede a Skopje, in Macedonia.*

miz ha conosciuto in Ungheria in uno dei suoi innumerevoli viaggi di cui parla nel "Oriente". Degli zingari si hanno le immagini folkloristiche e un po' stereotipate che ci hanno trasmesso i film di Emir Kusturica o le musiche dei Gypsy King. Quasi nessuno sa che hanno una storia antichissima.

Venuti dall'India circa mille anni fa, hanno attraversato vicende alquanto travagliate; basta tornare indietro di una cinquantina d'anni per ricordare che più di mezzo milione di zingari (alcuni parlano addirittura di un milione) finì nei forni crematori nazisti. Pochi sanno invece che gli zingari si considerano una vera e propria nazione, con rappresentanti addirittura al Parlamento Europeo e nei governi locali di molti Paesi dell'Est Europa, con una bandiera, una lingua e una cultura proprie ma soprattutto con una serie di mezzi di comunicazione fondamentali per le comunità zingare di mezza Europa.

Prima di avventurarsi alla scoperta di questi particolari media in Europa e soprattutto nell'Est Europa (in Italia non esistono invece una radio o una tv per gli zingari o fatta dagli zingari) è bene chiarire che gli zingari si dividono in tre grossi gruppi, a loro volta suddivisi in altri sottogruppi: i Rom dei Paesi est-europei, i Sinti (sono Sinti la maggioranza degli zingari italiani), i Kalè o i Gitani, ovvero gli zingari andalusi, catalani e portoghesi. Questi tre grossi gruppi a loro volta si suddividono in sottogruppi, come i Rom Xoraxanè della Turchia o gli Yungrika ungheresi oppure come i Sinti Valshità (francesi), Piemontakèn (piemontesi), lombardi o marchigiani.

## L'impegno di Soros

Il primo a credere nelle potenzialità degli zingari come uomini (e donne) di comunicazione è stato il finanziere ungherese George Soros. Nell'ambito dell'Open Society Institute di Soros sono comprese una serie di fondazioni volte a promuovere e tutelare la cultura Rom; tra queste c'è il Roma Media Found. Il Roma Media Found

**"C**i dicono che non abbiamo il senso dello stato. Ma se senso dello stato significa ammazzare per un pezzo di terra, certo non ce l'ho, e non mi interessa neanche averlo. Per questo in ogni guerra siamo perdenti, per questo siamo sempre in fuga. È toccato ai miei nonni, ora tocca a me. Mi sono detto: non uccidere e non farti uccidere. Me ne sono andato con figli e nipoti, per le montagne. Scappavamo dalla guerra, ma ci sputavano addosso. E ora sono stanco. Ho bisogno di pace". Chi parla è Orhan, uno zingaro che parla nove lingue e che Paolo Ru-

nasce con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di media in lingua Romani, di formare tecnici e giornalisti e sostenere queste emittenti nell'acquisto di mezzi e attrezzature per la trasmissione e la produzione dei programmi.

In particolare il RMF ha seguito l'organizzazione tecnica e la formazione del management e del personale di due emittenti televisive in Macedonia, mirando anche a creare una collaborazione tra le due antenne, e di una televisione Rom di Kalocsa, in Ungheria.

Per ciò che riguarda le radio, il RMF ha fornito il supporto a due stazioni radiofoniche Rom in Macedonia, Radio Cerenja di Stip e Radio Atlanta di Skopje; in particolare, sono stati prodotti programmi per i rifugiati Rom dal Kosovo.

Rispetto alla formazione professionale dei giornalisti, il RMF

ha organizzato alcuni corsi di formazione, in particolare con il Budapest Center For Independent Journalism in Ungheria e in Slovacchia, e un workshop alla scuola della BBC di Sarajevo per giornalisti di radio e televisioni Rom della ex Jugoslavia.

### **La bella realtà di TV BTR National**

Ma passiamo a TV BTR National di Skopje, che è nata nel 1992 come Radio BTR-SKY (ora trasmette programmi in lingua Rom 24 ore su 24 sui 90,1 in Fm da Skopje). L'anno successivo è nata appunto TV BTR National.

"I Rom, come qualsiasi altra popolazione di una nazione, hanno diritto ad essere informati nella loro madre lingua - spiega Zoran Dimov, fondatore dell'emittente

- . Lavoravo ad un programma in lingua rom alla Tv di Stato macedone quando mi è venuta l'idea di creare un mezzo di comunicazione riservato ai Rom. TV BTR National è una delle prime stazioni televisive Rom che trasmettono 24 ore di programmi al giorno. Copriamo l'area di Skopje e dintorni. A Skopje vivono circa 700.000 mila persone, circa 1/3 della popolazione macedone. In base ai dati di un'agenzia di monitoraggio dei dati d'ascolto televisivi TV BTR National raggiunge circa il 40% di questo potenziale pubblico. Pur essendo un'emittente televisiva Rom, TV BTR non è seguita solo da Rom. Abbiamo una regolare licenza per la trasmissione su base locale ma cooperiamo anche con altre Tv macedoni, in particolare scambiando con loro programmi".

Circa il 60% dei programmi di TV

BTR National è autoprodotta ed è sia in romani sia in macedone; per la precisione, circa il 60% è in romani e il restante 40% in macedone. A BTR lavorano 25 persone, Rom e macedoni, ma tra i collaboratori ci sono anche rappresentanti di altri gruppi etnici che vivono in Macedonia.

“Con i programmi in romani ci proponiamo di preservare questa lingua e tutte le sue peculiarità linguistiche e grammaticali, di educare la popolazione Rom e di preservarne l'identità. I programmi in macedone si propongono invece di fare conoscere i Rom alla popolazione macedone, in modo da ridurre le tensioni e i pregiudizi”.

Le entrate dell'emittente provengono da alcuni sponsor e soprattutto dalla pubblicità, in un mercato che risente comunque della forte crisi, politica ed economica, che da tempo ha colpito buona parte degli stati della ex Jugoslavia. “Purtroppo la Macedonia si trova in una pessima situazione economica, esacerbata dalla crisi



che ha colpito il nostro Paese tempo fa e le entrate di TV BTR National non sono sufficienti a coprire i costi; ci sono dei donatori che ci aiutano a sopravvivere in questo periodo di crisi. Siamo molto grati a enti come l'International Media Found, Medienhilfe, Swedish Helsinki Committee, Foundation Open Society Institute Macedonia, Open Society Institute di Budapest e Irex”.

Il palinsesto di TV BTR National comprende un'ampia programmazione: dai talk show all'informazione, ai programmi musicali. Fondamentale per questo come per gli altri media Rom è l'attenzione ai problemi sociali, delle donne e dell'infanzia, che riguardano le popolazioni Rom. “Target”, ad esempio, affronta i problemi della comunità Rom, con ospiti in studio e interventi telefonici del pubblico. In un altro programma, “Senza titolo”, vengono discussi i principali avvenimenti politici macedoni con ospiti politici Rom e macedoni, con i quali si discutono argomenti che riguardano le politiche del Governo, con particolare attenzione all'incidenza che queste possono avere sulla popolazione Rom.

“Romani Alphabet” (Alfabeto Romani) è uno dei programmi di punta prodotti dall'emittente di Skopje negli ultimi due anni e comprende trenta episodi, uno per ogni lettera dell'alfabeto romani. È un programma interamente in lingua rom ideato per i bambini, che ha riscosso un successo superiore a quello che gli autori si aspettavano, come spiega Dimov: “Nel corso del tempo ci siamo accorti che tutte le generazioni trovano

il programma interessante e lo seguivano, ma che era anche seguito da bambini non Rom”.

Ogni giorno vanno poi in onda “Relax”, un contenitore nel quale si parla di educazione, cultura, informazione e intrattenimento, e “Cirkoteka”, un quiz a finalità educativa. Considerata l'importanza che la musica ha per i Rom non poteva mancare una trasmissione musicale come “Hari po hari”.

Negli ultimi dieci anni iniziative come quelle di Zoran Dimov, soprattutto nei Paesi est-europei, hanno suscitato molto interesse da parte di associazioni internazionali come quelle citate sopra, riscotendo un buon successo di pubblico, a volte superiore alle aspettative. Perché questo interesse nei confronti di media che parlano ai Rom? “Nella società contemporanea l'informazione è fondamentale, è cruciale essere informati tempestivamente su quello che succede a livello locale, regionale, nazionale e mondiale. L'accesso all'informazione è importante per tutti, indipendentemente dalla razza, dal Paese in cui si vive, dalle tendenze politiche o religiose. L'impatto che un mezzo di comunicazione ha sul pubblico è più forte quando esso è nella lingua d'origine.

Le persone di origine Rom sono sparse in tutto il mondo e anche per loro vale il diritto d'informazione. Attualmente in Europa vi sono circa 20-25 milioni di Rom, i quali per il 70% vivono nell'Est Europa. Nell'ultimo decennio, che possiamo definire di transizione, le Tv, le Radio e i giornali in lingua Rom sono aumentati. I Rom hanno capito che realizzare programmi televisivi o radiofonici, così come pubblicare riviste in romani, può avere un forte impatto sul pubblico di origine Rom. Infatti è fondamentale per preservare l'identità, per combattere la graduale estinzione di questa lingua, della religione e della

*Un popolo molto particolare. Ed ecco invece “Miss Roma International 2003”: al concorso di bellezza hanno partecipato 42 ragazze, provenienti da 7 Paesi (Ungheria, Slovenia, Croazia, Serbia e Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria e Macedonia). Per la cronaca la “più bella” qui fotografata è la slovena Mirjam Abazova.*

cultura Rom in generale.

Inoltre i media sono strumenti importanti per promuovere l'integrazione sociale e combattere l'emarginazione. Il processo di informazione della popolazione non Rom rispetto a quella di origine Rom aiuta a eliminare i pregiudizi e a stabilire legami più forti tra le due comunità".

Ma Zoran Dimov non si ferma qui. Attualmente sta lavorando alla creazione di un Roma Information Center che dovrebbe comprendere quattro settori: Tv, Radio, Stampa e un Centro Informazioni con una biblioteca. Come parte di questo progetto è nata poco tempo fa la Roma Information Agency (RIA), che pubblica: "Roma Times", un giornale che esce tre giorni la settimana; 'Romana', periodico femminile; 'Vilo', rivista riservata ai teen-agers; il giornale per bambini 'Chikrili' (questi ultimi tre

periodici sono tutti mensili). Sono tutti scritti in romani e macedone e qualche volta c'è una pagina in inglese.

### Le altre emittenti in rassegna

La seconda televisione Rom attiva in Macedonia, sempre a Skopje, è Tv Sutel, nata il 17 luglio 1994, con licenza concessa il 18 agosto 1998. Tv Sutel trasmette dalle 10 alle 24, il 40% delle trasmissioni è autoprodotta (ci sono programmi educativo-formativi, musicali, informazione e documentari) e va in onda in lingua macedone. Dello staff di Sutel fanno parte 16 persone tra impiegati, giornalisti e tecnici, oltre ad alcuni collaboratori esterni e volontari.

Sempre in Macedonia operano due stazioni radiofoniche Rom:

Radio Cerenja (Stip) e Radio Atlanta (Skopje). In Ungheria sono invece attive una radio Rom e una televisione che si trova a Kalocsa.

A Nis, nel Sud-Est della Serbia, sulla Nisava, sintonizzandosi sui 104 MHz si può ascoltare Radio Nisava. Radio Nisava ha iniziato i suoi programmi il 22 settembre del 2000, ad opera dell'associazione "Bahtalo Drom", creata per promuovere e divulgare la cultura Rom e per stabilire contatti con associazioni simili in Europa.

Radio Nisava è una voce importante per buona parte dei 90.000 Rom che vivono nella zona di Nis e dintorni. Il palinsesto comprende circa 20 ore di programmi in lingua Rom alla settimana, ma l'obiettivo è di arrivare a produrre 40 ore (esclusi pubblicità e musica). Dal 1° agosto 2001 l'emittente di Nis, grazie alla collaborazione del Media Develop-

ment Loan Fund (facente parte dell'Open Society Found di Soros), ha lanciato tre nuovi programmi: "So, kay, sar?" (Cosa, dove, come?), dal martedì al venerdì alle 17, è un programma su fatti, eventi e problemi che riguardano i Rom di Nis e dintorni, con interventi in diretta, ospiti e pubblico in studio che interviene e pone domande agli stessi ospiti (amministratori locali, esperti, ecc.). Proprio per mettere a confronto cittadini serbi e Rom "So, kay, sar" è in lingua serba; gli interventi in romani sono tradotti in studio.

Ogni mercoledì alle 20,30 viene trasmesso "Romani Criss" sulla cultura, le tradizioni e la lingua stessa, oltre che sulle possibilità di preservarla, con discussioni sulla posizione della popolazione Rom nella società serba e ospiti in studio. In "Sastimos amenge" (Sulla salute, il mercoledì alle 9 in lingua serba) si parla proprio di salute: un ospite in studio (pediatra, ginecologo, internista, ecc.) si occupa di prevenzione e cura e risponde alle domande degli ascoltatori.

Non mancano programmi musicali, per bambini e dedicati ai problemi delle donne. Particolarmente interessante è "Lafi po lafi" ("Parola per parola"), durante il quale esperti di lingua romani parlano di questa lingua che

rischia di perdersi, delle parole e delle frasi dimenticate ma soprattutto appunto dell'importanza di preservare e mantenere vivo questo idioma.

Da Praga, nella Repubblica Ceca, infine, trasmette Radio Rota, che è possibile ascoltare su Internet al sito [www.radiorota.cz](http://www.radiorota.cz). I fondatori del progetto, Jarmila Balazova e Ivan Vesely, sono riusciti a fare nascere questa radio Rom su Internet circa cinque anni fa, partendo da un corso di formazione per giornalisti della durata di un anno. Il loro obiettivo era fare sentire e anche "far vedere" i Rom. La radio trasmette in ceco, romani e inglese e lascia ampio spazio all'informazione, alla musica ma anche alla letteratura e alla poesia rom. All'attività radiofonica si unisce il mensile "Amaro Gendalos".

### Che succede ad Occidente?

Non possiamo a questo punto esaminare anche il panorama dei media Rom nell'Europa dell'Ovest per ovvi motivi di spazio. Sicuramente sono pochi i Governi, gli enti o le istituzioni dei paesi occidentali d'Europa ai quali sta a cuore l'informazione degli zingari.

Comunque, tra questi Stati emerge la Svezia, in cui, pur non esistendo

radio, tv o periodici fatti da zingari o per gli zingari, il Governo ha deciso di attivarsi per questa minoranza. Da circa tre anni, infatti, la Sveriges Radio, la radio nazionale svedese manda in onda ogni venerdì mattina alle 9 un programma rivolto agli zingari della durata di un'ora e mezzo.

In questo autunno i due canali della Tv nazionale svedese manderanno in onda due programmi che coinvolgeranno i Rom nella loro produzione. Attualmente, però, c'è un dibattito in corso tra gli zingari in Svezia, dal momento che gli zingari Kale, giunti in Svezia circa 500 anni fa, sono ormai una minoranza nella minoranza, rispetto agli zingari Rom giunti in Svezia dal Balcani in seguito alle guerre che negli anni Novanta hanno sconvolto la ex Jugoslavia.

L'Italia resta fanalino di coda. A parte Radio Onda D'Urto, che manda in onda dal 1993 "La voce Rom", un programma fatto da Rom (un'altra eccezione riguarda la carta stampata, con "Them romànò", un trimestrale pubblicato a Chieti gestito da zingari Rom e Sinti), i pregiudizi nei confronti degli zingari rimangono ancora molto forti e limitano eventuali iniziative in questo senso delle radio.

A ciò va aggiunto che il potenziale pubblico non è sicuramente ampio come quello che può avere una radio Rom in Macedonia o in Slovacchia (dove un abitante su dieci è Rom). Tuttavia almeno un programma con e per i Rom o gli zingari in genere potrebbe essere un importante strumento di integrazione e soprattutto di conoscenza di una popolazione con una storia, una tradizione e anche una letteratura (per non parlare della musica) estremamente affascinanti. **MC**

*I media danno identità. Un altro momento della manifestazione "Miss Roma 2003", tenutasi a Skopje. Gli zingari gestiscono diversi mezzi di comunicazione nel nostro continente, fondamentali per la vita delle loro comunità, sparse fra molti Paesi d'Europa.*

